Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 09-04-2021
Pagina 18
Foglio 1

LA SITUAZIONE NEL BELLUNESE

Straordinari cresciuti col Covid «ma i salari restano da fame»

BELLUNO

«Stiamo parlando di un aumento medio in tre anni di 70 euro, vale a dire 20 euro l'anno. Eppure è anche su questo punto che si è arenata da otto anni la discussione per il rinnovo del contratto nazionale». Così ieri Fulvia Bortoluzzi della Filcams Cgil e Stefano Calvi della Fisascat Cisl (in foto) hanno spiegato come stanno vivendo i lavoratori del settore multiservizi in provincia. «Stiamo parlando di circa mille addetti, la stragrande maggioranza donne, che devono fare tante ore passando da una parte all'altra della provincia per poter raccimolare uno stipendio degno di tale nome. In media si parla di 300-400 euro al mese per chi fa il part time e che può arrivare a 800-1000 per chi fa l'orario pieno». Ma chi sono i lavoratori del multiservizi? «Sono quelli addetti ai servizi di pulimento, disinfezione, sanificazione, ma anche di manutenzione delle aree verdi,di conduzione e gestione impianti termici, di climatizzazione, elettrici, idraulici. E ancora chi si occupa di servizi di centralino, fattorinaggio, trasporto e veicolazione pasti, lavaggio stoviglie; che operano in ambito fieristico, museale ed archeologico, e che si occupano di carico-scarico, e conduzione di scuolabus. Tra loro ci sono i cinque addetti alle pulizie di Acc e le 30 figure con compiti variegati dell'Ideal Standard. Per tutti c'è il salario più basso in assoluto. «L"arrivo del Covid ha dato la possibilità, però, alle imprese di implementare i propri servizi e quindi ai lavoratori di arrotondare i loro stipendi». Ma stanno arrivando altre figure come gli addetti ai caricamenti negli scaffali dei supermercati che lavorano dalle 21,30 alle 3. «Qui li troviamo solo all'Unicomm di Ponte nelle Alpi e al Kanguro di Sedico. Sono nuove figure destinate a crescere, purtroppo, e per cui servirà un contratto del commercio». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDIO

Ieri la protesta a Mestre

Ieri mattina a Mestre i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti del Veneto hanno manifestato davanti alla sede mestrina di Confindustria. Nodo del contendere il rinnovo del contratto del settore Multiservizi.